

**Corso di Formazione Manageriale per  
Dirigenti di Struttura Complessa 2020-21**

**“Modello organizzativo standardizzato tra epidemiologia, diagnostica, clinica e prevenzione per la gestione delle patologie infettivo-diffusive. Esempio di applicazione nelle infezioni respiratorie”**

**Autori:**

Dott. Andrea Beltrame, dirigente medico S.C. Malattie infettive, ospedale San Paolo, Asl2Liguria

Dott.ssa Sara Bersano, dirigente medico S.C. Rianimazione, ospedale Santa Corona Pietra Ligure, Asl2Liguria

Dott.ssa Virna Frumento, direttore S.C. Igiene e Sanità Pubblica, Asl2 Liguria

Dott.ssa Cinzia Scarone, dirigente medico S.C. Patologia clinica, ospedale San Paolo, Asl2 Liguria

Genova/13-07-2021

## **ABSTRACT**

La recente pandemia ha messo in evidenza la necessità di percorsi standardizzati diagnostici/terapeutici/preventivi (pdta) che dettino linee guida efficaci per le malattie infettive, in particolare respiratorie ad alta diffusibilità.

Partendo da questi presupposti, diventa necessario, in ogni azienda sanitaria, organizzare, a vantaggio del singolo paziente e dell'intera comunità, una diagnostica efficace che consenta un rapido orientamento clinico, un tempestivo accesso a posti letti di isolamento ed, eventualmente a posti letto di terapia intensiva, senza dimenticare un programma realistico ed applicabile di educazione sanitaria di prevenzione.

Gli obiettivi posti dal progetto, da realizzare con costi sostenibili, sono:

- fornire adeguate risposte cliniche di fronte ad un paziente con criticità settiche, nel minor tempo possibile, con le migliori tecniche a disposizione;
- definire idonei percorsi diagnostici che rispondano a criteri di appropriatezza;
- promuovere la prevenzione attiva;

Tali risultati si raggiungeranno grazie ad un miglioramento organizzativo, a criteri condivisi di ricovero e ad un'adeguata formazione del personale e della popolazione.

I risultati attesi comprendono un risparmio di risorse nella diagnostica, resa più efficiente e puntuale, una riduzione di incidenza di infezioni di tipo respiratorio, grazie all'aumento delle vaccinazioni ed un'attività più snella ed efficiente per quanto riguarda i ricoveri sia in ambito infettivo che intensivistico.